

## Il cinema

Di Majo e Martone  
stasera a Casa Morra  
per un film su Henze  
"Scampò ai nazisti  
e trovò rifugio qui"

ILARIA URBANI

Mario Martone, atteso in estate per le riprese del nuovo film "Qui rido io" sulla vita di Eduardo Scarpetta, candidato ai David di Donatello con "Capri- Revolution" per la miglior regia (13 nomination), è oggi a confronto con la regista Nina Di Majo per presentare il film documentario "Hans Werner Henze: la musica, l'amicizia, il gioco". Il film è firmato dalla regista napoletana. Appuntamento alle 19 nella Sala Shimamoto a Casa Morra a Materdei (ingresso libero). Martone domani invece alle 20.30 al cinema Partenio di Avellino ritirerà il riconoscimento alla carriera "Premio Camillo Marino", nell'omonima rassegna da domani a lunedì, intitolata alla memoria dell'intellettuale e irpino scomparso 20 anni fa. Martone domani ad Avellino dialoga in pubblico con Aldo Spiniello. Sabato ospite d'onore Renato Carpentieri. All'incontro di oggi a Casa Morra, invece, con Martone e la Di Majo, interviene Bruno Roberti, modera Mario Franco. Martone, prima del film su Scarpetta, che vedrà Toni Servillo nei panni del commediografo, padre naturale dei fratelli De Filippo, sta ultimando il montaggio di un'opera eduardiana, il film "Il sindaco del Rione Sanità", ispirato al suo adattamento teatrale. Nina Di Majo ha scelto di presentare con Martone il suo film perché «Mario è il mio maestro, con lui ho iniziato come aiuto regista dei film "L'amore molesto", "Teatri di guerra" e "La salita", episodio da "I vesuviani". Gli devo molto e non poteva mancare tra gli intervistati nel film su Henze che è un film sui maestri, come lo è stato il compositore tedesco, comunista, gay, scampato ai nazisti, che trovò rifugio in Italia, anche a Napoli.

Mario è un esperto regista di opera, che di Henze ha portato a teatro "Le bassaridi". Henze trovo riparò all'ombra del Vesuvio qui conobbe il padre di Nina, Giulio, psicanalista con un passato da musicista. «Mio padre era suo amico - spiega la regista - a casa mia ho scoperto gli spartiti e il carteggio "Lettere da un'amicizia" che testimonia l'amore tra Henze e la poetessa Ingeborg Bachmann, forse l'unica donna che ha mai amato. Dal bel materiale dell'Istituto Luce ho montato immagini della Napoli anni '40 e '50, c'è Piedigrotta, c'è Ischia, e ho intervistato diversi esperti, da Alessio Vlad a Massimo Cacciari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regista Nina Di Majo

